

qualche altra finestra: il tricolore croato bianco, rosso e bleu. Sul terrazzo dell'« Albergo Krka », che è la sede del Comitato di salute pubblica, una selva di bandiere alleate; predominano il tricolore jugo-slavo e il vessillo stellato degli Stati Uniti. Nel complesso: freddezza a nostro riguardo da parte della popolazione croata; evidente timore nella popolazione italiana che un suo scoppio di giubilo possa provocare l'irritazione dell'altra parte. Perchè questo disagio, queste prudenze, questa amarezza?

Che cos'è avvenuto dunque, a Sebenico, nei giorni scorsi? E' complicato.

Il 6 novembre le torpediniere d'alto mare *Albatros* e *Pallade*, al comando dei tenenti di vascello Pezza e Bertoldi, con a bordo il capitano di fregata Monroy e compagnie di sbarco agli ordini del tenente di vascello Surdi, scortate da *Mas*, penetrarono nei canali interni che conducono a questo porto. Nell'entrare, radiotelegrafarono alla stazione di Sebenico:

« A nome dell'Intesa, due torpediniere italiane portano a Sebenico il saluto augurale della pace, e stanno per arrivare allo scopo di prendere accordi circa la protezione ed il rifornimento delle popolazioni ».

Avvistato un piroscalo che veniva incontro alle due siluranti, il comandante Monroy distaccava un *Mas* dalla formazione, inviando il tenente Surdi a riconoscerlo.

Era un bastimento diretto a Spalato, sul quale un triestino, Milos Rassevic, ufficiale nell'ex Marina austro-ungarica, viaggiava a quella volta, per raggiungere la propria famiglia. Saputa la presenza di navi italiane, l'ufficiale triestino sbarcò dal *Croazia*,